

L'uomo e lo spazio

Estetiche della percezione

Una rassegna presenta le interpretazioni con cui artisti dai primi del Novecento al secondo dopoguerra hanno espresso il rapporto fra l'uomo e lo spazio

Afro
Piccolo verde - 1967

Alberto Zivieri
Lezioni di canto, 1955

Nelle sale del Centro d'Arte e Cultura Chiesa di San Paolo di via Selmi, sabato 16 dicembre inaugura la mostra "L'uomo e lo spazio. Estetiche della percezione", realizzata dalla Provincia di Modena, Assessorato alla Cultura. L'esposizione, a cura di Vittoria Coen si protrarrà fino a domenica 4 febbraio 2007.

Con tale iniziativa, la Provincia prosegue il discorso, già iniziato negli anni passati con le precedenti esposizioni - Uber menschen (2003), L'idea dell'uomo (2003), L'artista e il suo io (2004) -, sulla dimensione umana in relazione all'arte.

La rassegna propone opere rappresentative delle interpretazioni con cui i vari autori e le diverse correnti artistiche hanno espresso il rapporto fra l'uomo e lo spazio, nell'arco di tempo che va dai primi del Novecento al secondo dopoguerra. Sono oltre cinquanta pezzi, prevalentemente dipinti, che illustrano le modalità del dialogo, talora armonioso, talora sofferto, spesso caricato



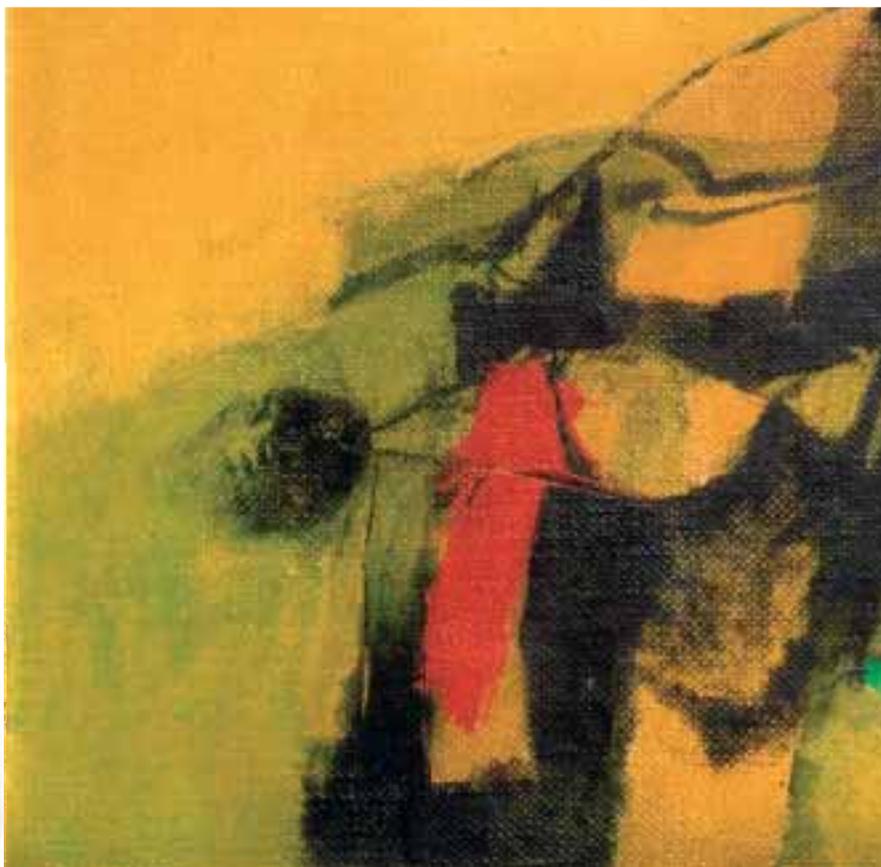
René Magritte *L'avenir des voix*, 1927

di significati esistenziali, fra alcune fra le più interessanti personalità dell'arte novecentesca e la dimensione spaziale.

Si vuole offrire una sorta di antologia che susciti spunti di riflessione

su un argomento così coinvolgente: dal concetto di spazio drammatico di Lorenzo Viani a quello gioiosamente onirico di Giacomo Balla; dallo spazio metafisico, popolato di memorie e di miti di Giorgio De Chirico o teatro delle creazioni surreali di Alberto Savinio, alle atmosfere sospese, esse pure metafisiche, di Felice Casorati.

Poi, il "montaggio" futurista di Fortunato Depero, la lezione nobilmente intellettuale di Carlo Carrà, o cupamente massiva dei corpi che grandeggiano nello spazio di Mario Sironi e, di contro, il senso di precarietà e di disagio nelle prospettive



di Ottone Rosai. La spazialità come luce per Virgilio Guidi e l'identificazione di spazio, luce e colore in Pio Semeghini; gli spazi contratti e contraddetti di Massimo Campigli e di René Paresce.

Lo spazio colorato e fantastico di Vasilij Kandinskij e il cielo che diviene scenario di enigmi per Renè Magritte. I paesaggi con la luce dell'infanzia, ma fragili e labili, di Umberto Lilloni e quelli oscuri e simbolici, immaginati al di là di ostacoli, di Carlo Mattioli. Quindi, il cosmo visionario di Osvaldo Licini, quello domestico e concreto di Alberto Ziveri ma come pochi inquietante nella sua solitudine.

Spazi vibranti nella luminosità del post impressionismo di Filippo de Pisis, o contratti nel linguaggio post cubista di Renato Birilli o nell'astrattismo geometrico di Mauro Reggiani; accanto ai luoghi di Giorgio Morandi ove vive l'essenza delle cose. Paesaggi di energia tellurica di André Masson e i paesaggi che precorrono la pop art



Virgilio Guidi
Mulino Stucky - 1927

di Pompeo Borra; le visioni cromatiche di Sebastian Matta e le visioni esistenzialiste di Tancredi. Le diverse accezioni di spazio dove si colloca la pittura segnica di Hans Hartung e di George Mathieu, o lo spazio negato del Mattia Moreni post cubista, o dell'Afro dell'astrattismo segnico. Lo spazio metaforico di Emilio Scanavino, la spazialità integrata all'opera di Enrico Castellani, le dissolvenze cromatico-atmosferiche di Sergio Romiti, lo spazialismo vitalistico di Roberto Crippa, lo spazio totale di Mario Nigro, e quello che accoglie le tensioni dirompenti di Alfredo Chighine. Infine, la straordinaria ricerca di uno spazio "oltre", in Alberto Burri e Lucio Fontana, e l'esplorazione dissacrante dei più larghi orizzonti del fare arte di Piero Manzoni.

La mostra è corredata da catalogo edito da Silvana Editoriale, a cura di Vittoria Coen e di Graziella Martinelli Braglia, con schede delle curatrici e di Luca Silingardi.



Ottone Rosai
La pianista, 1954

L'uomo e lo spazio. Estetiche della percezione

16 dicembre 2006 - 4 febbraio 2007

Centro d'Arte e Cultura Chiesa di San Paolo, via Francesco Selmi, Modena

Orari di apertura: feriali: 16-19; sabato, domenica e festivi: 10-13 / 16-19. Lunedì chiuso.

Ingresso gratuito

Per informazioni

Provincia di Modena

Assessorato alla Cultura

Tel. 059.209557 - 059.209440

Fax 059.209458

cultura@provincia.modena.it

www.centrosanpaolo.it

